

# POSTI LETTO E ATTIVITA' DI RICOVERO: UNO SGUARDO EUROPEO

Alcuni recenti interventi su QS hanno cercato di mettere a fuoco il tema dei posti letto ospedalieri e della attività di ricovero. L'origine della discussione risiede nel fatto che in questi anni nel nostro paese si è assistito alla riduzione dei posti letto disponibili per la degenza ospedaliera e questo elemento per alcuni è uno dei segni che il servizio sanitario nazionale non va bene.

Sul tema della attività ospedaliera, sempre su QS il 24 aprile u.s., ho presentato un contributo che, analizzando i dati sui posti letto e sulla attività di degenza nel nostro paese in un arco di tempo di 10-20 anni, sosteneva la tesi che il taglio dei posti letto è necessaria conseguenza di un cambio della domanda ospedaliera. Poiché un allargamento dello sguardo al di fuori del nostro paese ed un ampliamento delle informazioni quantitative disponibili può aiutare la discussione, in questo contributo vengono esaminati per il periodo 2011-2021 come sono cambiati nelle nazioni europee i posti letto, la loro occupazione, il tasso di ricovero e la sua durata media, con l'obiettivo di comprendere se quello che è successo nel nostro paese è un fenomeno esclusivamente italiano ovvero se esso trova (o non trova) una corrispondenza (ed eventualmente di che tipo) in altre nazioni del nostro continente.

La base dati che si può utilizzare per questi confronti è quella messa a disposizione da Eurostat, con l'avvertenza che quando ci si mette in tale prospettiva è sempre bene ricordare che si utilizzano degli indicatori numerici che si suppone per principio siano validi e confrontabili. L'esperienza dice che dietro la loro costruzione c'è ovviamente un sistema di raccolta delle informazioni che varia da paese a paese ed il cui esito non porta necessariamente ai requisiti di validità e, soprattutto, di confrontabilità che sarebbero auspicabili: ne consegue che nella lettura di questi dati è sempre consigliabile usare la prudenza e nella misura si preferisce la spanna piuttosto che il micrometro (per alcuni dettagli riferiti a singole nazioni si veda il rapporto "*Health at a glance 2023. OECD indicators*", OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/7a7afb35-en>). Non solo, poiché la pandemia da Sars-CoV-2 ha interessato in maniera diversa le nazioni europee, è bene considerare che i dati del 2021 potrebbero essere ancora perturbati dalle attività specificamente messe in atto per far fronte agli effetti negativi del virus, il che suggerisce ulteriormente di usare prudenza nella lettura delle informazioni.

ANCORA SUI POSTI LETTO E SULLA ATTIVITA' OSPEDALIERA

La tabella che segue riassume gli indicatori utilizzati per i confronti: il numero di posti letto ospedalieri ogni 1.000 abitanti, la percentuale di occupazione dei posti letto (giornate di degenza / letti x 365), il tasso di ricovero ogni 1.000 abitanti (calcolato alla dimissione), e la durata media dei ricoveri (in giorni). E' bene anticipare subito che per nessuno di questi indicatori esiste un valore da considerare come riferimento o come obiettivo, e pertanto quello che si può fare è leggere i dati di ogni nazione usando come benchmark la loro media, ben sapendo che ciò non distingue i comportamenti virtuosi da quelli non desiderabili, ma è solo una indicazione di tendenza, tendenza per altro che non tiene conto della struttura complessiva e dell'organizzazione dei sistemi sanitari dei singoli paesi. Inoltre, per tutti gli indicatori è discutibile se in termini di andamento temporale sia auspicabile osservare una diminuzione ovvero un aumento dei valori, anche se un aumento del tasso di occupazione ed una diminuzione della durata media del ricovero suggerirebbero un aumento di efficienza erogativa (ma sono possibili anche interpretazioni opposte o diverse).

*Tabella. Numero di posti letto ospedalieri ogni 1.000 abitanti, percentuale di occupazione dei posti letto, tasso di ricovero ogni 1.000 abitanti, durata media dei ricoveri (giorni). Dati delle nazioni europee 2011, 2021 e loro differenza. Fonte: "Health at a glance 2023, OECD indicators".*

Nazione	Letti Ospedalieri			Tasso di occupazione			Tasso di Dimissione			Durata media ricovero		
	2011	2021	2021-2011	2011	2021	2021-2011	2011	2021	2021-2011	2011	2021	2021-2011
Austria	7,7	6,9	-0,8	75,9	66,6	-9,3	274,8	209,2	-65,6	7,8	8,5	0,7
Belgium	6,1	5,5	-0,6	73,5	64,5	-9,0	166,0	148,1	-17,9	8,0	6,7	-1,3
Bulgaria	6,5	7,9	1,4		57,0		266,9	292,7	25,8	6,0	5,5	-0,5
Croatia	6,0	5,7	-0,3	76,6	64,4	-12,2	173,8	158,9	-14,9	9,3	7,7	-1,6
Czech Republic	7,1	6,7	-0,4	71,8	59,4	-12,4	185,8	156,6	-29,2	9,5	9,6	0,1
Denmark	3,1	2,5	-0,6				156,6	134,1	-22,5	5,8	6,1	0,3
Estonia	5,4	4,4	-1,0	71,0	66,0	-5,0	182,0	139,4	-42,6	7,7	7,6	-0,1
Finland	5,5	2,8	-2,7				176,1	143,8	-32,3	11,4	7,5	-3,9
France	6,4	5,7	-0,7	75,0	71,9	-3,1	185,7	156,7	-29,0	10,1	9,1	-1,0
Germany	8,4	7,8	-0,6	79,0	69,9	-9,1	247,5	217,9	-29,6	9,3	8,8	-0,5
Greece	4,5	4,3	-0,2									
Hungary	7,2	6,8	-0,4	71,1	51,5	-19,6	206,6	124,6	-82,0	9,5	9,7	0,2
Iceland	3,3	2,8	-0,5				129,5	109,5	-20,0	5,6	5,7	0,1
Ireland		2,9		91,9	89,9	-2,0	131,4	121,6	-9,8	6,4	6,6	0,2
Italy	3,5	3,1	-0,4	78,5	71,3	-7,2	125,6	93,3	-32,3	8,0	8,5	0,5
Latvia	5,9	5,2	-0,7	70,4	64,8	-5,6	190,2	152,0	-38,2	8,4	8,1	-0,3
Lithuania	7,4	6,1	-1,3	71,1	56,1	-15,0	238,3	162,5	-75,8	7,8	7,6	-0,2
Luxembourg	5,3	4,1	-1,2		69,8		168,5	127,9	-40,6	8,8	9,2	0,4
Netherlands	4,0	3,0	-1,0		61,2		115,2	80,2	-35,0	5,6	5,2	-0,4
Norway	4,2	3,4	-0,8	83,7	76,6	-7,1	196,4	149,3	-47,1	6,5	6,3	-0,2
Poland	6,6	6,3	-0,3				163,5	145,1	-18,4	7,4	7,3	-0,1
Portugal	3,4	3,5	0,1	78,6	77,8	-0,8	111,5	102,9	-8,6	8,7	9,3	0,6
Romania	6,5	7,2	0,7				230,0	132,1	-97,9	7,5	7,7	0,2
Slovak Republic	6,1	5,7	-0,4	65,5	57,9	-7,6	187,0	142,7	-44,3	8,0	7,5	-0,5
Slovenia	4,6	4,3	-0,3	71,0	60,7	-10,3	174,5	151,0	-23,5	7,3	6,5	-0,8
Spain	3,1	3,0	-0,1	74,5	70,9	-3,6	110,9	104,2	-6,7	7,7	7,5	-0,2
Sweden	2,7	2,0	-0,7				163,7	130,1	-33,6	5,9	5,5	-0,4
Switzerland	5,1	4,4	-0,7	84,2	80,3	-3,9	169,6	165,5	-4,1	8,8	8,1	-0,7
Türkiye	2,6	3,0	0,4	64,8	55,3	-9,5	152,4	138,5	-13,9	3,9	4,4	0,5
United Kingdom	2,9	2,4	-0,5	86,6	80,9	-5,7	134,1	107,0	-27,1	7,3	6,9	-0,4
EUROPA	4,8	4,3	-0,5	76,7	69,8	-6,9	156,3	130,5	-25,8	8,0	7,7	-0,3

ANCORA SUI POSTI LETTO E SULLA ATTIVITA' OSPEDALIERA

Per favorire la lettura dei dati della tabella, per le informazioni dei singoli anni si è scelto arbitrariamente di rappresentare con il colore verde i valori di posti letto, di tasso di occupazione, di tasso di ricovero, superiori alla media, ed i valori di durata media del ricovero inferiori alla media; viceversa con il colore rosso. Per le differenze 2021-2011 i valori in verde più scuro indicano che la direzione del cambiamento è quello della media però con una forza maggiore, i valori in verde più chiaro indicano che la direzione del cambiamento è quello della media però con una forza minore, ed i valori arancioni indicano un andamento opposto a quello della media.

Complessivamente si osserva che il numero di posti letto ogni 1.000 abitanti in un decennio è diminuito di 0,5 letti. Se si escludono la Bulgaria, il Portogallo, la Romania, e la Turchia, dove i posti letto sono aumentati, in tutte le altre nazioni, Italia compresa, essi sono diminuiti, a volte con forza maggiore (Finlandia, Lituania, Lussemburgo, ...) ed altre volte con forza minore (Spagna, Grecia, Slovenia, ). La diminuzione non appare correlata con il valore che si aveva nel 2011. In questo contesto la diminuzione di letti osservata nel decennio in Italia (-0,4 x 1.000 ab.) appare in linea con la tendenza generale anche se è appena al di sotto del valore medio (-0,5 x 1.000 ab.).

Contrariamente a quanto ci si sarebbe potuti aspettare, anche il tasso di occupazione dei posti letto è diminuito nel decennio passando dal 76,7% al 69,8%, con una diminuzione di 6,9 punti percentuali. Tutte le nazioni che hanno fornito dati hanno diminuito il loro tasso di occupazione, chi di più della media (Ungheria, Lituania, Repubblica Ceca, ...) e chi di meno (Portogallo, Irlanda, Francia, ...), con l'Italia (-7,2%) che è sostanzialmente allineata con la media (-6,9%). La riduzione della occupazione appare tendenzialmente associata al valore che essa aveva nel 2011: più basso tale valore e maggiore è stata la riduzione.

Per questo indicatore si è soliti considerare come auspicabile un valore massimo del 85% (al fine di ridurre il rischio di una mancanza di letti): se si dà fiducia a questo valore solo l'Irlanda nel 2021 presenta un tasso di occupazione superiore (89,9%). Sul lato opposto, la Turchia e diverse nazioni dell'est europeo presentano valori molto inferiori alla media (69,8%). Anche per il tasso di occupazione (come per la sua variazione nel decennio) l'Italia nel 2021 (71,3%) si presenta in linea con la media (69,8%).

Il tasso di ricovero (alla dimissione) nel decennio 2011-2021 è passato da 156,3 x 1.000 ab. a 130,5 x 1.000, perdendo così 25,8 ricoveri ogni 1.000 abitanti. Se si esclude la Bulgaria, che pur partendo da un tasso di ricovero già molto alto nel 2011 (266,9) lo ha ulteriormente aumentato (+25,8), tutte le altre nazioni lo hanno diminuito, alcune in misura inferiore alla media (Svizzera, Spagna, Portogallo, ...) ed altre in misura maggiore (Romania, Ungheria, Lituania, ...), con il valore della riduzione che è risultato associato ai valori più elevati riscontrati nel 2011. Per questo indicatore l'Italia ha registrato un valore di riduzione leggermente superiore alla media.

Da ultimo esaminiamo la durata media della degenza, che nell'insieme delle nazioni valutate è passata dagli 8 giorni del 2011 ai 7,7 del 2021, con una riduzione media della degenza di 0,3 giorni. Questo indicatore è quello che ha presentato la maggiore variabilità di

ANCORA SUI POSTI LETTO E SULLA ATTIVITA' OSPEDALIERA

andamento, con 12 nazioni che si sono comportate come la media ma con una maggiore riduzione della durata, 6 nazioni che hanno seguito l'andamento in riduzione ma con minore forza, e le altre 11 che hanno invece aumentato la durata della degenza. Anche questo indicatore mostra un valore della riduzione che è risultato associato ai valori più elevati riscontrati nel 2011 (maggiore il valore, maggiore la riduzione). L'Italia (+0,5), insieme al Portogallo (+0,6) ed all'Austria (+0,7), appartiene al gruppo di nazioni che più hanno aumentato la durata della degenza.

In sintesi. Alla luce delle informazioni qui presentate, e premessi i necessari caveat più sopra indicati che caratterizzano il tipo di valutazioni condotte, cosa si può dire a proposito dell'obiettivo di comprendere se quello che è successo nel nostro paese è un fenomeno esclusivamente italiano o se esso trova una corrispondenza in altre nazioni del nostro continente? Se diamo fiducia agli indicatori esaminati, sia quanto a confrontabilità tra le diverse nazioni sia quanto a rappresentatività (comunque inevitabilmente parziale dato il loro limitato numero) della attività ospedaliera, dobbiamo concludere che quello che è successo tra il 2011 ed il 2021 nel nostro paese non si discosta in maniera rilevante da ciò che è successo nella media del nostro continente, nei confronti del quale non solo ne ha seguito gli andamenti ma li ha anche riprodotti in valore. L'unica indicazione in controcorrente riguarda la durata della degenza, dove il nostro paese (non da solo ma in compagnia di altre 10 nazioni) risulta tra quelli che di più hanno aumentato la durata media dei ricoveri quando invece la maggioranza delle altre nazioni si è comportata all'opposto riducendo (chi di più e chi di meno) questa durata.

La riduzione dei posti letto, la riduzione dei ricoveri, ed anche la riduzione del tasso di occupazione, non sono pertanto fenomeni tipici o caratteristici del nostro paese ma rappresentano quello che sta succedendo, con forza diversa nelle singole nazioni, in tutta Europa: i cambiamenti che sono avvenuti in Italia in questo decennio non possono quindi essere letti come una valutazione negativa del servizio sanitario nazionale ma si devono inquadrare nel generale cambiamento della attività ospedaliera che è in corso, cambiamento che trova la sua ragione più in generale nel cambio di domanda di ricovero a seguito delle trasformazioni che stanno interessando a tutti i livelli il mondo della sanità.

Carlo Zocchetti

Ricerche e Studi in Sanità e Salute sas (Gallarate, VA)